

## Editoriale

*Cinzia Cavallari*

Il Gruppo di Studi "Progetto 10 Righe" affianca da sempre gli enti territoriali preposti alla tutela del nostro patrimonio culturale, condividendo l'idea che il paesaggio rappresenti una parte rilevante dell'identità italiana, della sua storia e memoria collettiva, nonché una straordinaria potenzialità di valorizzazione turistica ed economica. Con questo spirito

*Fig. 1. Borgo di Colle Ameno, Salone delle Decorazioni, 27 ottobre 2012. Un momento della giornata di studi organizzata dal Gruppo di Studi "Progetto 10 righe" con tema: "Colle Ameno e Palazzo de' Rossi tra storia e architettura" (foto Paolo Michelin).*



abbiamo organizzato lo scorso 27 ottobre, nell'ambito della Festa Internazionale della Storia 2012, nel Borgo di Colle Ameno, una giornata di studi dal tema: "*Colle Ameno e Palazzo de' Rossi tra storia e architettura*" (Fig. 1).

L'approfondimento su due diverse tipologie insediative nel territorio di Sasso Marconi, Colle Ameno e Palazzo de' Rossi, costituisce l'anticipazione di una ricerca multidisciplinare, che confluirà in pubblicazioni future, a cominciare da una monografia di Colle Ameno. La creazione di un'equipe di ricercatori dediti a queste tematiche ha evidenziato quanto sia importante attivare sinergie e collaborazioni tra specialisti di diverse discipline, impegnati nello studio delle fonti primarie e nella verifica dei documenti originari. Grazie a queste rigorose indagini sembrano configurarsi nuovi scenari e sembrano emergere inattesi assetti della proprietà e dell'occupazione del suolo in età moderna nel territorio di Sasso Marconi. Tutto ciò mentre il Comune sta conducendo un importante e oneroso intervento di restauro e di recupero del borgo di Colle Ameno.

I lavori in corso sottolineano l'importanza del metodo e delle ricerche multidisciplinari e interdisciplinari e dell'apporto imprescindibile del dato autoptico e delle fonti primarie. In tal senso, ognuno di noi, sia pure privilegiando la disciplina di appartenenza, non può non avvertire l'esigenza di attivare sinergie e collaborazioni con altri campi d'indagine al fine di

perseguire obiettivi di conoscenza storica; nel contempo, per giungere a un'assunzione di responsabilità comune nella salvaguardia, appare fondamentale il rapporto con le amministrazioni locali, impegnate nelle trasformazioni delle architetture e nella pianificazione territoriale. Tali compiti appaiono sempre più difficili nelle società moderne, in cui le tradizioni hanno perso la loro capacità di coinvolgere le masse; rispetto a questa superficialità generalizzata, intesa come canone di conoscenza, dobbiamo impegnarci a far prevalere la profondità della storia e delle nostre radici.

Il paesaggio rappresenta uno degli ambiti di investimento maggiormente vantaggiosi per ciò che riguarda l'orizzonte di crescita e di sviluppo auspicato dall'Unione Europea; talvolta una terra è rara per la natura che la abita, per le specie sia animali sia vegetali che ospita. E spesso una terra per essere rara non deve necessariamente essere lontanissima da chi la osserva: accade così che guardando molto vicino a noi si scoprono luoghi che hanno tutte le caratteristiche per essere rari se non addirittura unici. L'ampia articolazione possibile di progetti, iniziative, interventi afferenti ai temi della tutela, conservazione e valorizzazione del paesaggio rurale ne fanno un contenitore di potenzialità territoriale immenso: il paesaggio rurale storico costituisce un tassello di memoria, porzione di un'unità a cui nessuna parte, nessuna "altra" parte può essere sottratta senza turbarne l'equilibrio. Inoltre l'attrattività

esercitata dalla cultura è sempre localizzata; è dunque possibile misurarne la dimensione territoriale che la lega al comportamento dei sistemi socio-economici regionali e locali e ritenerla un indicatore sostanziale della politica di coesione. Di pari passo l'educazione artistica e la sensibilità culturale, spesso considerate marginali, costituiscono una componente fondamentale della formazione di un individuo e della sua crescita umana, offrendo inattesi punti di vista sul mondo e sui dati materiali.

Forse è giunto il momento di ritornare a ragionare di politica della ricerca e del rapporto degli specialisti

con gli studiosi che operano sulle realtà regionali e subregionali: occorre "democratizzare" la ricerca, valorizzare il lavoro dei gruppi locali, definire nuovi strumenti per la didattica e per la comunicazione dei Beni Culturali e, perfino, per una nuova storiografia.

L'associazione Gruppo di studi "Progetto 10 Righe", impegnata insieme a un gruppo di ricercatori nell'approfondimento e nella valorizzazione della storia del territorio di Sasso Marconi, ha iniziato questo percorso.

Buona lettura e auguri a tutti per una nuova stagione di impegno ambientale, culturale e sociale.